Mercoledì 27 Marzo 1907

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 74

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . » [illegible]
In quarta pagina . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: *Via Prefettura, N. 6*

La statistica agraria

UN DISEGNO DI LEGGE

Le critiche vivaci levatesi alla Camera durante la discussione del bilancio di agricoltura, l'insistenti richieste del Comitato ordinatore dell'Istituto Agricolo Internazionale, le proteste della stampa per ottenere che il Governo provveda alle statistiche agrarie, cominciano a conseguire l'intento.

Il ministro dell'Agricoltura ha *presentato un disegno di legge in proposito*, che è il seguente:

Art. 1. Per l'esecuzione del consimento generale degli animali equini, bovini e suini è autorizzata la spesa di lire 160 mila. Detta somma è stanziata in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministero di Agricoltura dell'esercizio 1906-907. I fondi non erogati nell'*esercizio stesso saranno conservati fino al loro totale esaurimento.*

Art. 2. Le spese per i rilievi e i sopraluoghi sono a carico dei comuni, ai quali il Governo provvederà gli stampati necessari per le operazioni.

Art. 3. Con regolamento da approvarsi con decreto reale sarà determinato il modulo da adoperarsi e si daranno istruzioni necessarie ad assicurare la buona riuscita del consimento fissandone *il giorno.*

Art. 4. Per iniziare la compilazione delle statistiche agrarie è autorizzata la maggior spesa di lire 40 mila. Le statistiche dei bestiami non riusciranno molto difficili; ma le altre statistiche agrarie costeranno non lievi fatiche data la diversità di coltura, di sistemi, di suolo, di prodotti e di catasti da regione a regione.

BANCA D'ITALIA

La relazione Stringher

Ieri a Roma *si è tenuta l'assemblea generale della Banca d'Italia.* In sobria relazione il direttore generale Stringher ha esposto le condizioni floride e l'andamento confortante della Banca, facendo la storia della conversione della rendita, rilevando la saldezza dell'istituto.

La giacenza delle valute d'oro e d'argento è salita *dai 470 e 80 milioni* rispettivi del 1904, a 600 e 92 *milioni* nel 1906, a oltre 700 e 109 nel 1907.

Gli sconti sommarono a quasi due miliardi di lire, con un aumento di circa 225 milioni. Le anticipazioni, a circa 450 milioni, con un aumento di 32; notevole sviluppo in quelle pel ramo sete.

Preveduta pel *corrente* anno una mobilizzazione di circa 12 milioni, a *parte* gli accantonamenti.

Venduti, nell'anno, immobili per circa 30 milioni e mezzo di lire.

Contribuito notevolmente allo sviluppo di istituti economici ed agrari.

Per la liquidazione della Banca Romana, un miglioramento di milioni 4 e mezzo, e preveduta ormai la riduzione del *deficit* ad una cifra senza importanza.

La circolazione media dei biglietti della Banca per uso commerciale fu di circa un miliardo e 62 milioni, e quella interamente coperta da valuta metallica fu di circa 624 milioni.

Un aumento complessivo di circa 116 milioni nelle operazioni all'interno.

Consolidato l'assetto delle emissioni, per l'*incremento delle riserve in oro e argento a pieno titolo.*

Gli utili lordi ammontarono a lire 30,037,182.31. Dedotto il totale delle spese, delle tasse, degli ammortamenti e degli accantonamenti (questi ultimi per 8 milioni) si ha una somma di utili netti di lire 6,311,527,67. Aggiungendo alla quale il residuo utili del 1905, si hanno lire 6,579,884.11. Prelevato su questa *somma un* ventesimo per *assegnazione al fondo di* riserva, restano lire 6,294,307.73 pari a lire 20 per azione, passandosi a conto nuovo lire 284,307.73.

La relazione conclude:

« Il patrimonio ricostituito dell'*Istituto colmerà*, a suo tempo, le deficienze di liquidazione della Banca Romana, e racchiuderà ancora un tale valore da ricoprire il decimo di capitale che venne versato quando il sacrificio dei trenta milioni significava per l'Istituto, la ferma volontà di risorgere a nuova vita; ed essa potrà ripetere al Paese che l'amministrazione dell'Istituto ha scrupolosamente soddisfatto ai *suoi impegni e ai suoi grandi* doveri. »

Gli introiti delle ferrovie di Stato

Ecco i prodotti delle ferrovie nella decade dall'11 al 20 marzo: Si introitarono lire 11,132,094 e cioè lire 460,883 più che nella decade corrispondente dell'anno scorso.

I *prodotti totali dell'esercizio a tutto il 20 marzo sono* stati di lire 289,103,157 e cioè lire 18,887,726 più che nell'eguale periodo dell'esercizio passato

L'uniforme grigia degli alpini

Si assicura che quest'anno durante il periodo delle grandi esercitazioni estive si procederà a uno esperimento *su più vasta scala dell'uniforme grigia* per gli alpini, che fu sperimentata l'anno scorso da un plotone di alpini per conto di una ditta privata

Sollevazione di contadini in Romania

L'assalto ad una città

Combattimenti nelle strade — Situazione incredibile

Telegrafano da *Bucarest* che la *sollevazione dei contadini assume proporzioni sempre più spaventose.* Il distretto di Alessandria è in piena rivolta.

I contadini tentarono ieri l'altro di penetrare in città, impegnarono un combattimento con le truppe, lasciarono numerosi morti sul terreno e furono respinti. Ma ieri ritentarono più numerosi l'assalto e riuscirono a superare le truppe e ad invadere la città, *nella quale incominciò tosto un tentativo di saccheggio.*

I *commercianti* barricati nei loro negozi si difendevano a colpi di revolver. Si accese una terribile battaglia nelle strade. Molti morti da ambedue le parti

Finalmente i contadini furono soverchiati e respinti. Temesi però essi rinnovino l'assalto.

Quattromila contadini in isciopero

Una minaccia di sciopero generale

Alla Camera del Lavoro di Palermo si sono riuniti circa quattromila contadini dell'agro palermitano, per proclamare lo sciopero generale. Essi chiedono un aumento di salario e una diminuzione delle ore di lavoro.

La discussione si è svolta animata: *i contadini attribuiscono le loro tristi condizioni all'esigua mercede.*

Si crede che lo sciopero si estenderà alle altre classi per solidarietà.

Un giornale sul piede di guerra

Il giornale *Za Otazbinu* di Belgrado organo degli anti-congiurati, diretto dall'ex capitano Novakovich, *alcuni mesi or sono aveva dovuto sospendere* le pubblicazioni, perchè la polizia ne aveva devastato la tipografia. Ieri esso ha ricominciato a pubblicarsi, ma tutto il personale di redazione e di tipografia è stato armato perchè possa respingere con efficacia una nuova eventuale invasione della polizia.

Sette persone annegate sul lago di Garda

per l'arenamento di un vapore

Il vapore *Caino* si è arenato presso Tremosine. Al momento dell'accidente molte persone, in preda al panico, sono cadute nell'acqua. Sette annega*rono*, le altre si salvarono.

Il Prefetto di Brescia smentisce ufficialmente la notizia, divulgata anche dalla *Stefani*, circa il disastro del lago di Garda.

LA VESPA

Teodoro Nasica, sofo, si riposava seduto sulla sua poltrona, di fronte alla finestra, quando entrò, *ronzando*, una vespa.

Salve, nobile animale, disse mental*mente* il sofo. Tu sei la più perfetta di tutte le creature, l'unica che l'uomo sia obbligato a rispettare. Tu sei inutile a tutti, meno che a te stessa, ragione per cui l'uomo non ti deve la sua gratitudine. Infatti, la gratitudine dell'uomo verso le bestie è la più oltraggiosa condanna morale di esse. Domanda al cane *quante pedate riceva al giorno*, per *aver diritto* d'esser chia*mato l'amico* dell'uomo, quante bastonate riceva l'asino per aver il titolo di paziente e di utile, e quanti colpi di sprone riceva il cavallo per potersi chiamare il più nobile degli animali.

L'uomo è il più spaventevole degli individui, per il resto delle creature viventi. Il giorno in cui Domineddio svolse questo essere divino dalla cri*salide della scimia*, fu un *giorno di lutto per la natura*, poichè da quel giorno l'*uomo asservisce, pela, strozza, alessa* e abbrustolisce i suoi antenati Darviniani. E' vero che, in compenso non tratta molto meglio i suoi simili, ma ha per essi delle finezze sentimentali squisite. Quando ha ucciso un uomo lo seppellisce per non sentire l'odore della sua putredine. Questa precauzione d'igiene si chiama pietà. Egli è *armato di un egoismo vorace ed impudico come il ventre di un'arpia.* Fabbrica dei fantocci di legno ai quali domanda scusa delle proprie colpe, per mettersi la coscienza in pace.

Perchè, o nobilissima bestiola, la coscienza esercita nel nostro spirito una funzione preziosa di contabilità, che si può benissimo aggiustare con partite fittizie. Hai tu una coscienza?

No, tu hai un pungiglione avvelenato.

Ciò *non* costituirebbe una superiorità su di noi, Noi abbiamo la spada che è il coltello dei gentiluomini, il coltello che è la spada dei mascalzoni e parecchi altri stumenti dedicati allo stesso nobile uso. Ma noi abbiamo però l'abitudine di celebrare i nostri delitti, quando sono ben grandi, e si chiamano guerre: tu invece non puoi celebrare *nulla*, ed il *delitto* è in te una *facoltà naturale* e *involontaria.* Quindi tu hai molta ragione di non fabbricare nè cera nè miele per noi, poichè in tal modo non ti attiri la nostra spaventevole gratitudine.

Nè a te sarebbe mai venuto in mente l'orgoglioso pensiero di immaginare un dio scemo, ortolano e lampionaio, che si contenta di annusare il fumo dei *nostri arrosti, pianta i cavoli* e le violette *per noi* e appende solo per *noi* dei lampioncini luminosi alla volta del cielo. Tu invece intendi la superba solitudine in cui siamo nati, piccole cose attive e sonanti, in uno smisurato silenzio di cose ignote ed inerti.

Sei terribile e sdegnosa, e meriti la mia lode: Ti stimo e ti venero: tu *occupi nel mio cervello il posto che, negli altri, è usurpato dall'ape.* Voglio rifare per te la classificazione delle virtù bestiali, perchè infatti la candida colomba è una sfacciata *cocotte*, il il cigno non canta un corno, e il pellicano divora i propri figli.

Sia lode a te, va, opera e trionfa, vivi e pungi.

La vespa descrisse **tre** circoli in aria, *volando*, poi si posò sul *naso di Teodoro e lo punse*, per *cui* il *sofo* la schiacciò con *un* colpo di ciabatta.

Un bandito ucciso dai carabinieri

Ierinotte due carabinieri perlustrando in *frazione Giovi di Salerno scorsero in contrada Bosco Failla* il bandito Parisi Francesco al quale intimarono di fermarsi. Il Parisi rispose esplodendo un colpo di fucile contro i carabinieri. questi spararono alla lor volta uccidendo il bandito. I carabinieri rimasero illesi.

Cronache provinciali

Rivignano

Riunione pro-tramvia

26 — Ieri nella sala consigliare, presieduta dal nostro Sindaco, convennero i rappresentanti dei Comuni di Rivignano, Codroipo, Latisana, Lestizza, Talmassons, Bertiolo, Rivolto e Varmo, con le adesioni pure di Ronchis e di Teor.

La riunione, *indetta da un gruppo di delegati, aveva lo scopo di provare* l'ultimo tentativo per ottenere l'adesione di Rivignano alla linea tramviaria progettata al convegno di Udine il 26 novembre 1906.

Dopo lunga discussione — durata circa tre ore! — i rappresentanti di Rivignano e di Codroipo consentirono a firmare il seguente ordine del giorno: « I delegati dei *comuni di Codroipo e Rivignano aderiscono di partecipare nella spesa del progetto* (in parti uguali) della tramvia Udine-Pozzuolo-Mortegliano-Lestizza-Talmassons-Bertiolo-Rivolto-Codroipo e Codroipo-Varmo-Rivignano-Teor-Ronchis-Latisana; purchè il Presidente del Comitato prima di ordinare il progetto stesso, debba sentire i delegati di tutti i comuni interessati.

Sclaunicco

Pro Tramvia Udine-Latisana

26 — A completamento delle notizie *già* trasmessevi *nei riguardi* della Tramvia Udine-Latisana, aggiungo che ieri, in una seduta tenutasi dal Comitato coi delegati, venne data comunicazione che anche Rivignano e Codroipo aderirono a far parte del Consorzio colla spesa in parti eguali, purchè il presidente dei delegati — e cioè il Sindaco di Udine — prima di ordinare l'allestimento del progetto debba sentire i delegati di tutti i Comuni interessati.

Il Comitato pertanto è formato dai delegati di Lestizza, Talmassons, Bertiolo e Rivolto.

Aviano

Teatralia

25 — Le rappresentazioni al nostro Sociale date dalla *Compagnia Silvestri* si succedono sempre con buon esito, ma quello che il pubblico visibilia è il concerto vocale dove vi prende parte quel biricchinello di anni 4, Alfredo Silvestri il beniamino del pubblico.

Mercoledì ultima rappresentazione a beneficio del piccolo Alfredo, e sabato p. v. la *Compagnia darà la prima recita a Pordenone.*

Auguri...

Cussignacco

In morte di Felice Vidussi

Lunedì alle 6 antimeridiane cessava di vivere Felice Vidussi nella bella età di 95 anni.

Ieri mattina ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni. *La popolazione riconoscente al povero estinto, per tanti suoi meriti*, accorse numerosa a prestargli gli estremi onori.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 27, S. Giovanni eremita.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

27 marzo 1514 — «...alla fine gli « imperiali, stremati di forze e assa« liti fin nei loro quartieri, dovettero ri« tirarsi senza tentare un ultimo assalto « al monte *come avevano deliberato* » (*Brambilla*, p. 24). Il propagarsi di tali notizie dà coraggio anche agli oppressi di altre parti della provincia. Il 27 marzo il Consiglio di Cividale ha il coraggio di negare ai commissari austriaci, 120 paja di buoi per campo (Grion, *Guida di Cividale* vol. I, pagina 228).

Giacinto Gallina

Commemorazione fatta dall'avv. Ermenegildo Gottardi, alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

(Vedi n. 65 e seguenti)

In quel torno di tempo rammento che si era portata sulle scene altra novità: *Pesci fuor d'acqua* scritta in collaborazione da Gallina e da Selvatico, e rammento che *i pesci fora de l'acqua*, erano de' veneziani ingenui, chiassosi, ciarlieri, sitibondi di aria libera e di sole, usciti alla campagna, ansiosi di scarrozzate, scorribande, liete compagnie, ma a micino assai di denaro Avevano subito avuto bega con le vicinanti, le figlie del farmacista. Un giorno arrivano loro degli ospiti, vorrebbero far loro un po' di foreste*ria*, e, tutto cuore, preparar loro da *mangiare un paio di pollastri in squaquaciò*, ma sul più bello s'accorgono che loro manca il più. La stia ne è vuota. Mai paura; s'armano di fretta in tutto punto e via, sicuri di scovare e prendere una lepre. Tornano difatti da lì a poco festanti per averla uccisa. Il pranzo è trovato, ma quando le donne di casa estraggono la creduta lepre dal carniere, esterrefatte — *Misericordia!* — gridano — *i ga copà el gato dele speziere!*

Quale fine abbia fatto quella bella commedia tutta gaiezza e spontaneità, la quale mi è tanto rimasta impressa nella mente, non saprei dire.

Non si dà più, ed è un vero peccato. Stampata non dev'essere. Vorrei ingannarmi, ma temo siasene ritirato, o Dio nol voglia, perduto il copione.

×

Già l'alloro non caduco della gloria circondava l'ampia fronte pensosa del nostro poeta, quand'egli che non era *mai stato allegro*, tal *che ridova raramente*, ebbe per *mesi ed anni a concentrarsi in cupe meditazioni filosofiche* ed a soffrirne scoramenti e malinconie indicibili. Spencer e Chopenhauer, dalle desolanti teorie e manuali d'etica pessimista erano la sua lettura, nella quale più s'ingolfava e più ne soffriva. Avrebbe potuto ripetere per sè col Petrarca:

> « Anima sconsolata, che pur sei
> Mettendo legna al fuoco, onde tant'ardi ».

Gli amici ne erano impensieriti seriamente. Per il padre suo era un crepacuore.

Inerte, indolente a nulla giovava confortarlo, eccitarlo amorevolmente, affinchè trovasse in sè tanta energia da squassarsi dattorno quelle nebbie fitte che lo avvolgevano, e che come nere cappe di piombo gli pesavano.

In un eccesso di malinconia, una sera pregava mio fratello Vittorio di tenergli compagnia in camera per tutta notte, essendosi fisso in mente d'essere gravemente malato di cuore.

La mattina appresso lo si faceva visitare da un sanitario valente, il quale lo confortava, assicurando che il cuore quegli *lo aveva sanissimo.*

Il suo male doveva essere esaurimento nervoso.

A guarirne, avrebbe dovuto non pensare.

Invece, sebbene non sembrasse, alla sua arte pensava sempre, mirando alla perfezione.

E l'arte è la grande tiranna che a' suoi prediletti brevi, ingannevoli calme concede, lunghe, sottanti tempeste riserba.

E nulla è più vero del detto di Plutarco che la gloria come la luce è più utile a coloro che ne risentono gli effetti, che a coloro, i quali ne sono rivestiti.

In quel tempo nel suo cervello mulinava anche la idea di una commedia in italiano, che doveva intitolarsi *La madre di un grand'uomo*, e che poi non iscriveva.

×

Si era così venuti al 1887 quando

UNA PAZZA

— NOVELLA —

I pazzi mi attraggono. Oh, essi vivono in un misterioso paese di strani sogni in mezzo a impenetrabili nebbie di demenza, ove tutto ciò che hanno veduto in terra, *tutto* ciò *che hanno fatto* e quello che hanno amato è da essi riveduto, rifatto, riamato in una esistenza, imaginata al di là di tutte le leggi che governano il pensiero umano! Oh, l'impossibile non esiste più per essi e l'inverosimile scompare: il solo fantastico persiste nelle loro anime, le quali non han dimestichezza che col sovrannaturale.

Poveretti! Non fanno *sforzo* alcuno per vincere gli eventi, per domare le resistenze, gli ostacoli Con uno slancio di volontà illusa, posseggono tutte le ricchezze del mondo, godono d'ogni piacere, e credono di essere sempre belli, sempre giovani, sempre amati.

I folli soltanto sono i felici sulla terra, giacchè han perduto il senso della realtà A me piace chinarmi, per così dire, sul loro spirito vagante, come sovra un abisso, in fondo al quale rumoreggi un ignoto torrente che viene chissà donde e va chissà dove.

Un giorno visitando un asilo di pazzi, il medico che m'accompagnava mi disse: — *Vo' mostrarvi un caso interessante.* E, si dicendo, fece aprire la cella ove una donna sulla quarantina, ancora bella, sdraiata su di una poltrona guardava con occhio ostinato la propria immagine riflessa in un piccolo specchio, che ella teneva stretto in mano.

×

Non *appena ci vide*, si rizzò ad un tratto, e corse *a prendere un velo gittato* là su di una sedia, vi nascose dentro la faccia, e ci venne incontro rispondendo con un cenno di capo al nostro saluto.

— Ebbene, le chiese il medico, come si va stamane?

E l'ammalata con un profondo sospiro, rispose:

— Oh, male, malissimo, signore, i segni aumentano ogni di più.

E il medico soggiunse con aria di convinzione: — Ma no, no; vi assicuro che v'ingannate!

Ella si avvicinò per *mormorargli*:

— *No; ne sono certa: ho contato dieci fori di più stamattina*; tre su la guancia destra, quattro sulla sinistra, e tre in fronte. Oh, orribile, orribile! Non mi farò vedere nemmeno da mio figlio, neppure da lui. Sono perduta, sfigurata per sempre!

E ricadde sulla poltrona, e cominciò a singhiozzare. Allora il medico prese una sedia, le sedette vicino, e, con voce dolce, consolante, le disse:

— Su, fatemi vedere; v'assicuro che è un nonnulla; con una leggera cauterizzazione andrà via tutto.

Essa fà segno di no colla testa, senza dir parola. Il medico voleva sollevarle il velo, ma ella gli afferrò le mani così fortemente da *configgergli* le unghie nelle carni. *Si provò di nuovo a esortarla, a rassicurarla*, dicendole:

— Vediamo; sapete che io so farvi sparire dal viso questi brutti segni, di cui non vi sarà più traccia, quando li avrò curati.

Ma se non me li fate vedere, come potrò guarirvi?

Ella mormorò:

— A voi, pazienza; ma a questo signore che è in vostra compagnia?

— E' anch'egli medico, e potrà assistervi meglio di me.

Allora si lasciò togliere il velo; ma la vergogna, la commozione, la fecero arrossire fino al collo. Abbassò gli occhi, volse la faccia di là, e, nel più grande imbarazzo d'evitare i nostri sguardi, balbettò:

— Oh! come soffro a dovermi mostrare così! E' una cosa orrenda!...

Io la guardavo, sorpreso di non vederle in faccia nè un segno, nè una macchia, nè una cicatrice Poveretta, si volse, e con gli occhi sempre chiusi mi disse:

— Vede? Quest'orribile malattia l'ho presa curando mio figlio. L'ho salvato, ma sono rimasta sfigurata per sempre: ho sacrificato tutta la *bellezza* al *mio povero figliuolo!* Ma *ho* fatto il mio dovere, ed ho la coscienza tranquilla. Dio solo può sapere quanto io soffro!

Il dottore trasse di tasca un pennellino e:

— Lasciatemi fare; rimedieremo a tutto, — le disse.

Ella gli avvicinò la guancia destra, e il dottore cominciò a toccarla lievemente con il pennello, come se vi passasse un farmaco. Fece lo stesso sulla guancia sinistra, sul mento, sulla fronte, ed esclamò: — Guardate: ora non v'è più nulla.

La signora prese uno specchio, vi si guardò dentro a lungo con attenzione, quasi uno sforzo della mente, come se volesse scoprire qualchecosa, poi disse con un sospiro:

— E' vero; non si vedono quasi più le traccie.

Grazie, grazie.

Il dottore, alzatosi, la salutò, mi fè uscire, e mi venne appresso.

quella infeconda tristezza, d'improvviso diradava.

« Come la fronda che flette la cima
« Nel transito del vento e poi si leva
« Per la propria virtù che la sublima ».

Gallina si rialzava, più gagliardo di prima, e dava alla luce *Esmeralda*, quel gioiello, splendido di giovialità e di sentimento, in un atto e in lingua, che, a Roma ottenevà uno de' più grandi successi teatrali.

E' un bozzetto famigliare; ma non ci voleva che la scienza insuperabile del povero Giacinto per creare con esso, muovere, toccare tanti affetti, con delicatezze squisite, scienza avvivata in lui dalla sincera ispirazione e dall'alto suo culto per l'arte.

Il pubblico all'unissono coi critici più coscienziosi e competenti, per brio, sincerità e buon gusto, ne tessero le lodi più vive e incondizionate, salutando Esmeralda come un raggio di limpida ragione, fra i delirî, ond'era infestata la scena di allora.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

LO SCIOPERO DEI FALEGNAMI È FINITO

colla vittoria degli operai!

TRE SOLE DITTE NON HANNO ACCETTATO

Lo sciopero dei falegnami è finito; gli operai hanno vinto!

Questa la notizia che oggi registriamo con vivissima compiacenza, dopo oltre quindici giorni di battaglia, sostenuta dai falegnami con mirabile solidarietà.

Siamo usciti ieri sera dalla Sala Cecchini provando nell'animo un senso di sollievo e nel tempo stesso di letizia per la bella vittoria, veramente significante, riportata da questi bravi e coscienti lavoratori.

Ma procediamo con ordine.

In sala Cecchini

Le comunicazioni

Alle 8.30 la sala è affollata e i falegnami già hanno saputo qualche cosa della vittoria: discutono fra loro animatamente e dai loro volti allegri s'intuisce la viva soddisfazione per l'insperato esito della bella battaglia.

Bellina prende il posto della Presidenza.

Bellina annuncia all'assemblea che tutti i proprietari falegnami ad eccezione di Brusconi, Serafini e Bragato (quest'ultimo ha 4 operai alle sue dipendenze) *hanno firmato il contratto* compilato dalla Lega, accettando tutte le condizioni: aumento di salario del 10 per cento, diminuzione di un'ora di lavoro, riconoscimento dell'arbitrato nelle questioni che potessero insorgere fra operai e padroni.

Noi possiamo dire — aggiunge il Bellina — che la vittoria è nostra ed è vittoria completa dato che il vostro sciopero fu impulsivo.

La vittoria si è dovuta al mirabile spirito di solidarietà che vi ha sempre animati: ma questa vittoria deve concretarsi nella vostra Lega; se l'avremo forte, potremmo in un tempo non lontano prepararci a nuove battaglie. *(benissimo, applausi fragorosi e grida di evviva!)*

L'ing. Cudugnello sorge a parlare. Come avete sentito - egli dice - ad eccezione di 3 Ditte, tutte hanno accettato integralmente il vostro memoriale.

Sarà contro queste tre Ditte che lo sciopero dovrà continuare per necessità di cose.

Lo sciopero si è risolto senza vittime: noi abbiamo provato solo la stretta al cuore nel vedere quattordici operai ad abbandonare la nostra città per recarsi a Milano. Ci conforta però il pensiero che essi colà si trovano al lavoro a buone condizioni.

A quei vostri compagni mandiamo col pensiero un affettuoso saluto.

Finalmente la Ditta Sello ha saputo svincolarsi dalle imposizioni di Brusconi e Serafini e di qualche altro non falegnamo e venne dalla Commissione quasi a chiedere di firmare. E così gli altri.

Riepilogando dunque avete ottenuto le 10 ore di lavoro, il 10 per cento di miglioramento delle paghe e l'arbitrato.

Questo è in linea economica.

Ma voi non vi accorgete di un'altra conquista, che è una conquista morale.

Voi avete posto i padroni nella condizione di non farvi considerare delle semplici macchine o dei cagnolini da caccia ai quali si possa far fare ciò che si vuole. Voi invece li avete costretti a comprendere che in voi c'è qualche cosa di più: è la coscienza della vostra forza, della vostra intelligenza, la coscienza insomma che deve avere oggi il lavoratore!

Il primo gradino della scala delle conquiste del proletariato lo avete salito, i padroni *hanno accettato l'arbitrato* che è quanto dire hanno riconosciuto la Camera del Lavoro.

Voi avete mostrato ai principali che avete diritto di poter trattare a tu per tu con loro, perchè sapete che il contratto è bilaterale: doveri e diritti da una parte, doveri e diritti dall'altra.

Non aggiungo altro: *otteneste* miglioramenti e il riconoscimento della Lega pel cui tramite potrete trattare i vostri interessi. *(bene!)*

Avete dunque conseguita una grande vittoria *(applausi)* ed il merito spetta interamente a voi che avete dato saggio di solidarietà, di coscienza nelle vostre forze.

Riprendete adunque il lavoro presso le Ditte che hanno accettato e questa *sera rientrate nelle vostre case pensando* a prepararvi ad altre lotte in avvenire. *Ancora non avete un' organizzazione forte*, è necessario dunque formarla.

E pensate ancora che la Pasqua che vi attende è quella della vostra redenzione morale!

Breve discussione

Un operaio, di cui *non conosciamo* il nome, spiega come egli ed un altro *falegname si trovino al lavoro presso* l'Istituto Tomadini.

Entrambi però lavorano alle dipendenze di Luigi Mauro il quale dichiarò loro che non può firmare il contratto perchè dipende dai preti.

Che contegno debbono tenere?

Bellina Ma al Mauro fu presentato il memoriale? E i padroni lo hanno *invitato alle loro riunioni?*

Avv. Mini spiega quello che intende dire l'operaio che prima ha parlato.

Il Mauro ebbe copia del memoriale e fu ad una prima riunione dei proprietari, ma dopo non potè più intervenire ad altre riunioni perchè appunto i preti della Direzione del Tomadini glielo vietarono.

Bellina. Allora abbandonate il lavoro e presentatevi domani in sala Cecchini. La Commissione si recherà tosto dal Mauro per capire le pratiche e cercare di persuaderlo a firmare il memoriale.

Così resta stabilito.

Avv. Mini. Ricorda che nella mattina quattro falegnami della ditta Volpe furono licenziati perchè facenti parte della Lega e perchè simpatizzanti coi loro compagni in sciopero. Vuole che l'assemblea faccia un'affermazione in merito.

Bellina Questo è un caso d'oggi, un caso nuovo. Non avendo gli operai della Ditta Volpe fatto parte all'agitazione, a questi penserà la Camera del Lavoro.

Cudugnello propone di accoglierli nel Laboratorio della Sala Cecchini.

Mini vorrebbo appunto questo.

Bellina. Ed allora decida l'assemblea: i quattro operai che dal signor Volpe furono licenziati si debbono accettare nel laboratorio?

Tutte le mani si alzano e perciò la proposta *Cudugnello* è approvata a gran maggioranza.

Bellina. Ora bisognerà fare l'elenco nominale di tutti gli operai che appartenevano alle ditte Brusconi, Serafini e Bragato per pensare al loro collocamento, poichè quelli che lavorano nel laboratorio e che tornano presso le Ditte che hanno accettato, lasciano libero il posto.

Greatti osserva che sarà meglio fare quest'elenco domani, tanto più che l'appello nominale riescirebbe incompleto mancando qualche d'uno all'assemblea.

Grassi dopo aver dato alcune spiegazioni sull'andamento del laboratorio che si chiamerà *Laboratorio Lega Falegnami* si augura che questo diventi una vera rocca forte. E' questo laboratorio che in gran parte ha contribuito alla vittoria dei falegnami, di cui tutti oggi si compiacione *(bene, applausi)*.

Grassi, continuando, rileva il lavoro indefesso della Commissione nel dirigere e condurre al trionfo questo sciopero e propone che l'assemblea mandi ad essa un saluto ed un ringraziamento vivissimo per l'opera prestata. *applausi*

Cudugnello. Prima di sciogliere l'assemblea, sento il dovere di far presente una cosa.

I proprietari hanno accettato l'aumento dei vostri salari del 10 per cento, ma manterranno poi l'impegno?

Io propongo che in ogni laboratorio si nominino due operai i quali, raccolti esattamente i dati delle paghe che percepivano al 1o Gennaio 1907 li presentino alla Commissione. Questa poi penserà a farvi il conto esatto e dirvi quanto dovrete percepire d'ora innanzi e quindi verificherà presso i proprietari se gli aumenti vengono *regolarmente applicati e pagati*.

La proposta Cudugnello viene approvata.

Greatti avverte che domenica mattina il Consiglio direttivo della Lega si troverà alla Camera del Lavoro a disposizione degli operai che intendono iscriversi, come ritiene si *sentano in* dovere dopo la vittoria riportata.

Bellina. Foste tutti mirabilmente solidali nella battaglia e perciò ritengo che tutti sarete solidali nel pensiero di unirvi intorno alla vostra Lega così da darle vita rigogliosa e renderla forte per le future lotte.

Perciò venite domenica per le iscrizioni.

In seguito avremo motivo di riunirci nuovamente per celebrare la vostra vittoria. *(applausi fragorosi e grida di evviva!)*

La riunione fra il più schietto e legittimo entusiasmo, si scioglie.

Nella via gli operai commentano vivacemente la soluzione dello sciopero, dopo tanti giorni di resistenza.

Spesso echeggia in via della Posta il grido di evviva alla vittoria. Nessuna allusione alle ditte Serafini e Brusconi che non hanno voluto cedere.

Sul ponte Aquileia v'era il Delegato Minardi e le guardie Città e Fortunati, in Piazza V. E. due carabinieri.

Non accadde il *più piccolo incidente*. Tutti gli operai, contenti, se ne andarono alle loro case tranquilli, per prepararsi a riprendere oggi il lavoro.

Sottoscrizione del "Paese„ pro scioperanti falegnami

VII^a lista

Somma precedente L. 622.70

Valentino Castellani, in atto di solidarietà, rifiutando l'importo di una bicchierata tra scioperanti versa » 2.—

Totale L. 624.70

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Direzione del *Paese*.

Il Ministro di Grazia e Giustizia e la causa Pelizzo-Adami

Da fonte sicurissima ci risulta che il Ministero di Grazia, Giustizia e Culti ha chiesto *d'urgenza* alla Cancelleria del nostro Tribunale la copia della sentenza interlocutoria e di tutti gli atti e documenti prodotti dai *procuratori delle due parti contendenti*.

Si dice inoltre che contro la predetta *sentenza i difensori del Pelizzo* interporranno appello.

Segretariato dell' Emigrazione

Sezione collocamento

Urgente ricerca di 60 operai carbonai per la Germania. Lavoro assicurato per cinque anni.

Sottoscrizione

a beneficio della « Dante Alighieri » in onore di Giosuè Carducci:

Somma precedente lire 180. Raccolte dal sig. Gino Giacomelli: Giacomelli comm. Santo lire 10, Giacomelli Mario 5, Roberto Kechler 5, A. Angoli 5, co. Giuseppe Valentinis 5, Giustina Perusini 5, Deotti Vittorio 2, Plinio Zuliani 2, A. Bearzi 5, Gino Giacomelli 5, E. Passero 2, Giusto Muratti 5, Mangilli Lampertico 5, Francesco Orter 5, dott. Domenico Rubini 5, Gregorio Braida 5, G. Battisti 2, Chiozza 5, Camillo Pagani 2, G. B. Billia 2, Giuseppe Ridomi 3, Furlani Giovanni 1, de Luca Teodoro 2, co. Antonio Orgnani 5, co. Nicolò Agricola 2, P. Marussig 1, Zambelli 2, Morelli de Rossi 3, Ufficiali del Distretto militare 15, Carlo Mocenigo 1, N. N. plaudendo alla conferenza Pittori 0.30. Totale L. 302.30.

(Continua).

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 26 marzo 1907

Affari approvati

Tramonti di Sotto — Regolamento per gli stradini della strada consorziale Tramontina. Concessione fondo comunale a Rugo Giovanni.

S. Leonardo — Acquisto di una azione del Consorzio antifillosserico.

Consorzio Boschi Carnici — Riconfinazione in Val di Pietra.

Udine — Indennità di buona uscita al segretario aggiunto Bassi Giacomo ed *alla maestra* Monaco Antonietta.

Forcia — Aumento stipendio alla levatrice comunale.

Paluzza — Concessione piante a Unfer Luigi e Silverio Matteo.

Udine — Ampliamento del fabbricato scolastico di Cussignacco.

Palazzolo dello Stella — *Tariffa daziaria*.

Travesio — *Aumento stipendio* al medico condotto.

Marano Lagunare — Concessione aree per costruzione casoni a Lupieri Angelo, Brocchetta Francesco e Formentin Angelo.

Forni di Sotto — Regolamento daziario.

Prato Carnico — Regolamento e tariffa dazio consumo.

Cassa previdenza impiegati comunali. *Elenco generale* contribuenti pel 1907. Elenchi suppletivi. Fogli di *detrazione a favore dei comuni di* Ragogna ed Erto Casso.

(continua).

Le retribuzioni ai maestri di scuole serali e festive

Con recente decreto, il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha provveduto al pagamento delle retribuzioni dovute ai maestri elementari della Provincia di Udine che nell'anno scolastico 1905-1906 insegnarono nelle scuole serali e festive di complemento, autunnali e per adulti.

Appena la Corte dei Conti avrà registrato il predetto decreto, gli interessati potranno riscuotere le relative somme nei modi usuali.

I maestri, ai quali spetta un compenso che raggiunge le 50 lire, sono 87 sparsi nei vari comuni della Provincia nostra. L'importo totale raggiunge così 7400 lire circa.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera Mercoledì, alle ore 20 30, il Dottor Ettore Chiaruttini terrà la terza lezione del corso su « L'igiene della alimentazione » e svolgerà l'argomento « Alimenti di provenienza vegetale ».

Per la grande lotteria di beneficenza

Doni pervenuti:

Comm. prof. Domenico Pecile: calamaio grande con statue di bronzo sostenenti un orologio — comm. Elio Morpurgo e Signora: un servizio dessert in argento per 12 persone — co. Luigi De Puppi: un porta biglietti — Alba Marcotti n. Cernazai: 4 bottiglie vino bianco — Pez ing. Luigi: 3 fiaschi vino nero — Fabio e Maria Cecotti: lampada a petrolio con piedestallo — Prof. Teresa Zilli: porta biscotti con dolci — N. N.: 15 almanacchi profumati — Grillo Giovanni: 18 posate — Fanna Antonio: 3 berretti lana per bambina — dott. *Flavio Berthod*: una statuetta metallo « La Campagnarde » — F.lli Filipponi: due statuette — A. C. F.lli De Anna: 6 scatole carne in conserva. (Cont.)

Il Principe di Udine ha donato, per la grande fiera di Beneficenza che si terrà, com'è noto, domenica ventura, uno splendido servizio per birra in grès.

Ricorso in Cassazione respinto

Francesco Bettina, già impiegato presso la locale Direzione delle Poste commise dei peculati per una somma aggirantesi intorno alle 6000 lire. Fu dalla Corte d'Assise condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione e a Lire 2500 di multa.

Col mezzo del suo difensore avv. Bertacioli, il Bettina ricorse in Cassazione ma ora apprendiamo che il ricorso è stato respinto.

Quattro buoi colossali

dalle forme splendide, attraversarono stamane verso le 10 il centro della città provenienti dalla casa Del Negro in Via di Mezzo e diretti alla rinomata Macelleria *Giuseppe Del Negro* in Via Pellicerie.

Questi quattro mastodontici quadrupedi attiravano l'attenzione dei passanti e dei cittadini, provocando continue esclamazioni di ammirazione per la loro bellezza.

Abbiamo saputo che la splendida coppia pesa complessivamente 40 quintali, che è quanto dire quasi 12 quintali per capo!...

Una delle due coppie venne dai signori Del Negro acquistata dal dottor Moro di Codroipo, l'altra dal signor Domenico De Filippi di S. Daniele.

I quattro buoi portavano sul dorso un gran drappo bianco con alto bordo rosso, cadente lungo i fianchi e recante in mezzo la dicitura « Macelleria Giuseppe Del Negro ». Anche lo zoccolo delle zampe era fasciato in rosso e dal groppone pendeva un campanello di bronzo per ogneno.

Come si vede, in occasione delle imminenti feste pasquali, la Macelleria Del Negro ha pensato per tempo e bene ai propri clienti!...

La risposta del procuratore di mons. Pelizzo

Riceviamo:

Chi scrisse l'articolo della « Cronachetta polemica » *Il quasi-vescovo di Padova vuole la luce!* (1907 n. 72 del *Paese*) o non conosce esattamente le cose di cui discorre ed allora lascio a lui stesso il giudicare il suo modo di agire, o le conosce benissimo ed allora in mala fede finge di ignorare:

1.° che nella comparsa dell'attore Adami vistata il 1-2-1907 v'è una serie *di ragioni per opporsi alla ammissione* delle prove proposte dal convenuto Pelizzo colla *dichiarazione*:

« Per queste ragioni ci opponiamo « a che sia fatto luogo alla prova av- « versaria;

2° che invece il convenuto non solo non si oppose alle prove testimoniali, dall'Adami proposte *in via assolutamente subordinata*, ma all' udienza 26-2-1907 autorizzò per parte sua il R. Tribunale a prendere in esame un nuovo documento, solo allora comunicato e a dar corso a un capitolo di testimoniale modificato (il 5.°) e ad un altro (il 10°) aggiunto solo all'udienza, decampando dall'ordinanza 15-1-1907 emessa dal Presidente del Tribunale su istanza dell'attore, per la quale ordinanza « era stato stabilito che le « parti avessero diritto di depositare « comparse aggiunte e nuovi docu- « menti fino a *tutto il giorno primo* « *febbraio* »;

3.° che l'articolo 4 della legge 19 luglio 1880 dispone:

« La Commissione, prima di prov- « vedere sulla domanda del gratuito « patrocinio, ne darà avviso alla parte « avversa, la quale nel termine che le « sarà assegnato potrà presentarsi sia « per contestare la dedotta povertà, « sia per dare spiegazioni *sul merito* « della causa ».

e che la parte avversa se si vale di una tale disposizione non fa che esercitare un incontestato e normale suo diritto di difesa, come lo fa in seguito comparendo in giudizio

4.° che la pregiudiziale di posizione fuori causa o quanto meno di assoluzione dall'osservanza del giudizio di Mons. Pelizzo, nel che si ravvisò « l'atto di consumare il tentativo, di- « graziatamente fallito, di addossare « ogni responsabilità all'Arcivescovo « di Udine » era esclusivamente opera mia ispirata dalla concorde Dottrina e Giurisprudenza che riconoscono spettare esclusivamente al Vescovo la legale rappresentanza del suo Seminario;

5.° che Mons. Pelizzo invece non c'entrò che per darmi espresso ordine di abbandonare una tale domanda appunto perchè egli reclama sopra di sè solo le conseguenze della causa;

6.° che il patrocinio di Adami ebbe comunicazione ad un tempo stesso e della pregiudiziale e del suo abbandono;

7.° che Mons. *Pelizzo non tenterà* mai di riversare la responsabilità dei *suoi fatti sopra nessuno, nemmeno* sopra il cav. D. Fortunato De Santa. Tanto a tranquillità dello zelante revisore di circolari episcopali.

Sfido lo scrittore del suindicato articolo a smentire una sola sillaba di quanto sopra

Avv. Giuseppe Caisutti

L'egregio avvocato Caisutti non si dorrà se noi, raccogliendo la sfida, seguiremo il procedimento inverso di quello che egli ci indica, dimostrando come con la risposta più sopra riprodotta egli non riesca « a smentire una sola sillaba di quanto » abbiamo pubblicato nel nostro articoletto. *Il quasi-vescovo Pelizzo vuole la luce!*

Noi scrivevamo infatti:

« E sempre perchè luce piena e completa sia fatta, nella conclusionale presentata dai suoi procuratori, si leggono queste testuali parole:

« *In via principale*. Porsi fuori causa, o quanto meno allo stato degli atti, assolversi il convenuto mons. Pelizzo dalla osservanza del giudizio.

« *In via subordinata*. Respingersi domande avanzate dall'Adami ».

E che cosa ci risponde l'avv. Caisutti? Che il convenuto Pelizzo non si oppose alle prove testimoniali, e voleva forse l'egregio avvocato riferirsi al fatto che *in via subordinata e preparatoria* si trova scritto nella conclusionale presentata dai procuratori di Pelizzo: « Ammettersi i seguenti capitoli di prova ».

Ebbene, noi non abbiamo che a ripetere quanto abbiamo già detto: per un uomo come Pelizzo, la cui unica e prepotente aspirazione, secondo scrivono i suoi giornali, è che luce piena e completa sia fatta, ci sembra veramente troppo poco proporre le prove *in via subordinatissima* e opporvisi in via *principale e subordinata*.

E andiamo avanti.

Sempre nell'articolo che ha provocato la lettera dell'avv. Caisutti, si legge:

« Luce, vuleo messer Pelizzo; ed è appunto seguendo questa sua aspirazione alla luce che cominciò dall'opporsi energicamente dinanzi alla Commissione pel Gratuito Patrocinio affinchè al prete Adami non venisse accordato il beneficio dei poveri! »

Qui l'avv. Caisutti ci risponde citando l'art. 4 della legge 19 luglio 1880, ed affermando che mons. Pelizzo

opponendosi alla domanda dell'Adami, non fece che esercitare un suo diritto di difesa.

E sta bene. Ma noi non ci siamo mai sognati di contestare questo diritto a mons. Pelizzo; ci siamo semplicemente limitati ad osservare che il fatto di essersi valso così energicamente di questo diritto ci sembrava contrastare con le sue affermazioni di volere la luce.

Ancora, nell'articolo nostro citato, si legge:

« Luce ancora chiedeva monsignor Pelizzo nell'atto di consumare il tentativo, disgraziatamente fallito, di addossare o ni responsabilità all'arcivescovo di Udine »

L'avv. Caisutti ci risponde confermando il tentativo denunciato, ma aggiungendo che questa è opera esclusivamente di lui, procuratore di mons. Pelizzo, e non di mons. Pelizzo.

Apprezziamo i motivi che hanno consigliato l'avv. Caisutti a fare una tale dichiarazione. L'egregio nostro contraditore si metta però nei nostri panni, e ci dica se noi lontanamente potevamo supporre che fra mons. Pelizzo e il suo avvocato non ci fosse pieno e completo accordo...

Quanto poi all'ultima parte della lettera dell'avv. Caisutti, in cui è detto che « mons Pelizzo non tenterà mai di riversare la responsabilità dell'omicidio colposo « sopra il cav. Fortunato Della Santa » — nella speranza che su questo punto non ci sia divergenza fra mons Pelizzo e il suo avvocato, prendiamo atto di tale onesta dichiarazione ma osserviamo che la smentita va al *Crociato*, il quale ebbe ad affermare che le responsabilità dell'omicidio colposo di suor Carlotta Da Ros spetta al cav. Della Santa e non a mons Pelizzo, donde il nostro commento che la stessa smentita implicitamente viene a riconoscere giusto e legittimo.

E per conto nostro non abbiamo altro da aggiungere.

I nostri schermitori a Milano

Una brillante vittoria

Ecco alcune notizie pervenuteci da Milano intorno alla grande gara di Scherma svoltasi nei giorni scorsi.

Seniores *(spada)*

I. premio A. del Torso
II. id. G. Belloni

vengono poi fra quelli che ottennero il diritto di *tirare* nella grande Accademia datasi lunedì al Teatro Filodrammatico, i signori: co G. Valentinis e sig. G. Cremaschi.

Seniores *(sciabola)*

II. premio G. Belloni
III. id. A. del Torso

ed anche in queste « poules » vennero classificati fra gli aventi diritto di misurarsi nell'Accademia i suddetti sigg. co. Valentinis e Cremaschi.

Juniores *(spada)*

III. premio U. Magistris

ed ebbero poi ottime classificazioni il co. Ottelio ed il sig. Curzio.

Juniores *(sciabola)*

I. premio co. Ottelio

e vengono poi fra i primi dieci classificati il giovanotto Magistris ed il sig. *Curzio*.

In conclusione un vero trionfo per il valente maestro Concato e per la sua squadra; e quando si pensi al numeroso intervento di tiratori nelle due categorie *Seniores* e *Juniores*, convenuti a Milano da Venezia, Brescia, Pisa, Livorno, Firenze, ecc. e dai tiratori locali che presero parte alle gare, dobbiamo riconoscere il lusinghiero, incontrastato successo personale dei nostri schermitori.

Ciò che invece secondo le nostre informazioni non riuscì veramente *grande* fu l'Accademia finale, in causa soltanto della stanchezza dei partecipanti tutti, i quali per tre giorni e parte delle notti, dovettero nelle diverse « poules » sostenere lunghi e reiterati assalti di classifica.

Funerali Pescatori

Stamane alle 9 seguirono i funerali civili del compianto prof. Pescatori, morto improvvisamente lunedì sera.

Il corteo, imponente, partì dalla casa in Viale Cussignacco e si diresse al Cimitero.

La carrozza recante la salma era seguita da quasi tutti i professori del Liceo col Preside cav. Dabalà, da tutti gli studenti con bandiera, da professori e studenti dell'Istituto, del Ginnasio e della Scuola Tecnica.

Ha destato i più vivi commenti e venne da tutti deplorato il fatto che mentre ieri il Direttore del Collegio Arcivescovile aveva dichiarato di mandare al funerale una larga rappresentanza di studenti in alla divisa, solo pochi seguivano la salma del prof. Pescatori ed anche questi alla spicciolata.

V'era inoltre una rappresentanza di alunni del Collegio Convitto di Cividale con bandiera.

Moltissime le corone di fiori freschi inviate: dalla vedova e figli, professori, studenti ed amici.

Al Cimitero parlarono: il prof. Domenico Vitaliani a nome del Preside e dei Professori, lo studente Della Torre del III° Liceo a nome dei colleghi e l'ing. cav. Heimann a nome della Massoneria.

Infine il dott. D'Ormea vice direttore del Manicomio provinciale ringraziò i presenti a nome della famiglia, per la imponente dimostrazione di cordoglio resa al compianto professore.

Terminati i discorsi, la salma venne cremata alla presenza di pochi intimi

Lunedì alle ore 21 1[2 spirava serenamente il

nobile ALESSANDRO DAL TORSO

d'anni 63.

La moglie **nob. Carolina**, la cognata **co. Angela Romano, ved. dal Torso**, i nipoti **nob. dott. Enrico** colla moglie **Cecilia co. Beretta, Carlo, Bice** col marito **co. avv. Antonino di Colloredo Mels** e **Luciano dal Torso** ne danno l'annuncio tristissimo.

La cara salma, celebrati i funebri a Trieste nel pomeriggio del Mercoledì, sarà trasportata a Udine, per proseguire alle ore 13 del Giovedì per il Cimitero, dove verrà deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 26 Marzo 1907

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Si fa suddito italiano

Oggi davanti all'assessore signor Giuseppe Conti funzionante da ufficiale dello Stato Civile ed in presenza dei testimoni dott. Virginio Doretti e Guido Pagnutti il sig. Gustavo Candussio da Romans (Gradisca) ha presentato il il proprio giuramento per farsi cittadino italiano.

Questo signore sposò anni addietro una nobildonna da Gemona: la contessa Elti.

Il signor Candussio prende il suo domicilio nella nostra città.

Beneficenza

Il Sig. Prof. Giuseppe Dabalà Preside del R. Liceo Ginnasio per onorare la memoria della compianta Madre Sua Signora Lucia Sfasciani Dabalà morta in questi giorni a Venezia, offrì alla Società Prot. dell'Infanzia la somma di L. 100 affinchè nella prossima stagione estiva venga mandata alla cura dei bagni marini a Venezia una bambina povera, nativa di Udine.

Con animo grato, la Presidenza vivamente ringrazia il generoso benefattore.

— L'onorevole Famiglia Pittotti in morte dell'amatissimo marito e padre signor Francesco Pittotti revisore del Monte di Pietà a riposo offre all'Ospizio M. Tomadini lire cento.

Gli orfanelli porgono le grazie più vive.

Previdenza di stato o previdenza d'industria?

L'on. Viviani nel suo discorso d'insediamento alla Camera dei deputati francesi, preannunziando i progetti del nuovo Ministero del Lavoro, fece rilevare essere indispensabile l'applicazione della pensione agli operai da parte dello Stato, con un limite d'età e con uno di produzione. Il progetto non è nuovo certamente, la vecchia questione venne messa sul tappeto stesso sollevando polemiche e discussioni infinite. Le classi operaie non si accontentano anzi detestano cordialmente i ricoveri di mendicità e tutte le altre benefiche istituzioni create per raccogliere i vecchi inabili al lavoro. Essi richiedono di trascorrere gli ultimi loro anni nel seno delle proprie famiglie, ove certamente non avranno quelle cure e quelle comodità, che possono loro fornire i ricoveri, ma ove potranno godere di una data libertà, loro negata negli istituti.

Ecco dunque il problema; lo Stato può provvedere alle pensioni degli operai, oppure deve solamente curarne l'applicazione, favorendo quelle maggiori istituzioni di previdenza sorte con questo unico scopo?

Lo Stato *non potrà da solo risolvere* il problema finchè i propri bilanci debbono riversarsi quasi totalmente sui Ministeri della Guerra e della Marina; ed è logico che dia tutto il maggior aiuto possibile a quelle istituzioni che possono ottemperare all'impellente bisogno delle classi lavoratrici. In Italia già molti industriali dalle vedute moderne, hanno intuito e compreso l'importanza della questione ed hanno inscritto in massa i propri operai alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni.

Col progetto legislativo autorizzante questo massimo Istituto di previdenza ad invertire parte dei propri capitali nell'istituzione di Case Popolari, la Cassa Mutua assurgerà ad uno sviluppo grandissimo. Basta solamente osservare *ogni mese* le situazioni per rendersi edotti della sua importanza. Riproduciamo l'ultima: Capitale 24.970.872,68 Soci iscritti 297.332 Quote iscritte 446.936 Agenzie sociali 581.

La quota è di L. 1.05 mensile più lire 3 di tassa d'ingresso; il socio che muore prima del godimento della pensione, con 15 centesimi per anno e per quota assicura la restituzione agli eredi del capitale versato e anche delle somme pagate per questa riassicurazione.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Causa ed effetto?

Che la dispepsia è una sorgente di veleni patogeni per diverse malattie è un fatto dimostrato già da tanti scienziati. Ricorderò, per citarne uno, il nostro De Dominicis di Napoli. Egli ha studiato attentamente le anomalie della digestione e i rapporti che corrono fra queste e lo stato generale dell'organismo. Si vuole che nell'alterazione dei processi digestivi trovino la loro causa prima malattie le più gravi e le più disparate, come l'epilessia, la gotta, la poliartrite, la nevrastenia, ecc.

Anche molte malattie della pelle sono dovute a veleni formatisi nel nostro apparato digerente.

Per la gotta i pareri sono diversi. Vi è chi opina essere i fenomeni gottosi dipendenti, come si è detto, da alterata funzione digestiva. Altri pensano invece il contrario, che cioè la diatesi gottosa sia la causa di frequenti fenomeni dispeptici che precedono o accompagnano l'accesso acuto.

Sia come si vuole è un fatto innegabile che la cura dell'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, associata all'uso dell'acqua acidula, carbonica di Nocera Umbra *sorgente Angolica*, trionfa della diatesi gottosa e dalla dispepsia che quasi sempre l'accompagna.

E il saper questo è già un non lieve vantaggio.

Cibi sostanziosi sono una condizione essenziale nel così detto periodo di sviluppo della nostra gioventù per prevenire le malattie. — Ciò sia detto con speciale riguardo alle giovinette tendenti alla clorosi ed all'anemia, e che abbisognano quindi di un'energica cura ricostituente. — Raccomandiamo ad esse caldamente come ausiliare dietetico la Ferro-Somatose che ha sapore gradevole, contiene il ferro in forma facilmente assimilabile, non attacca i denti, ha azione stimolante l'appetito, migliora il sangue e contribuisce notevolmente a ridare pienezza di forme al corpo.

Monta equina

Cavallo di razza belga-caporetana di proprietà del sig. Giuseppe Mulinaris approvato dalla R. Commissione governativa.

La stagione di monta avrà principio il giorno 26 andante.

Le cavalle prenotate avranno la preferenza di turno.

Tassa fissa lire 25.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Le i erz oni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ISCHIROL

Il solo rimedio per guarire veramente *Anemia, Neurastenia, Clorosi, Rachitide* e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi.

Diplomi d'Onore, Medaglie d'Oro e Croci al Merito ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA

GRAND PRIX 1900 PARIGI

PREZZO LIRE 2.50

Premiato Laboratorio Chimico **E. UNGANIA** - Bologna - Fuori Porta Galliera, 233

In **Udine** alle Farmacie Fabris, Commessati, Beltrame — VENEZIA Böner — MILANO Erba e nelle principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

PARERE

del

MEDICO

— Sei raffreddato?

— Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffreddato

— Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di PAOLO MANTEGAZZA. 2

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà *rimandato*) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti; Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 59 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta *riuscita* di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia: articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

MALATTIE NERVOSE

EPILESSIA-ISTERISMO

si guariscono infallibilmente colle

Polveri D. Monti - L. 5

usate in tutto il mondo

Polveri ricostituenti D.r VASOIN

contro atonia dello stomaco - gastralgie - inappetenze

Farmacia D. MONTI - Castelfranco-Veneto

Mercato d... valori

CAMERA di COMM... CIO di UDINE
Corso medio dei valo... ubb. dei cambi
del giorno 26 ... zo 1907

Rendita 3 75 0[0 .
» 3 1[2 0[0 (ne...
» 3 0[0 . . . . 102.29

AZIO... . . . 101.45

Banca d'Italia . . . . . . 72.—
Ferrovie Meridionali
» Mediterran... . . . 1289.—
Socie'à Veneta 738.50

OBBLIGA... . . . 438.50

Ferrovie Udine Pont... . . . 222.—
» Meridionali ...NI.
» Mediterran... . . . 505.50
» Italiane 3 ... . . . 347.—
Credito commerc. e ... 0[0 . 490.25

CARTE... . . . 346 50

Fondiaria Banca Itali... 3 3[4 499.75
» Cassa R., ...
» » » ...75 0[0 501.—
» Istit. Ital., ...o 4 0[0 501.75
» idem ... 5 0[0 512.50

CAMBI (cheq... a 4 0[0 505.—

Francia (oro) . . . .[2 0[0 517.—
Londra (sterline) . . ...a vista)
Germania (marchi) 100.13
Austria (corone) 25 33
Pietroburgo (rubli) 123 38
Rumania (lei) 104.63
Nuova York (dollar... . . . —.—
Turchia (lire turche... . . . —.—
. . . —.—

Bollettino 22.74

R. OSSERVATO...
Giorno 2... ...orico DI UDINE ...rzo

Temperatura { med... / mas... / mini... . . . 7.4
Pressione media 12,7
Umidità relativa 2.9
Acqua caduta gocc... . mm.759.52
Vento dominante: S... . med. 45.0
Stato del cielo: mis... . mm. —
Giorno 27 ...
Temperatura . . .
Pressione mm . . . ...ore 8
Temperatura min. 6.5
Stato del cielo: 759.30
Pressione: 1.8
Direzione vento:
Leva sole ore . . . . 6.01'
Tramonta ore . . . . . . 18.23'

CALAMAI... ...LOLLI

con regolat... ...a vite

Sistema b... ...ettato

Regola con tutta ... dell'inchiostro, in c... colla massima facil... ...ione l'altezza la conveniente imm... ...e ognuno può
E' così assicurat... ...are alla penna lizia sul fatto che ...o. verchia bagnatura. ... costante pu-
Inoltre, per le p... ...evita la sozione che ad esso ... penna s'arresta p... ...rità di costrufondo ove si dep... ...proprie — la copia i sedimenti ... ...i toccarne il risulta nitida la sc... ...in maggior quente — in con... ...hiostro, onde presentasi il bisog... ...e meno fre-
Infine — per l... ...agli altri — rità è pure ovviat... ...ero pulito. mane a taluni sist... ...tte particolal'altezza dell'inch... ...ro difetto, coautomaticamente s... ...per il quale
E' facilissimo a ... ...nel'imbuto è getto a deteriorar... ...a o diminuita.
Deposito presso la Cart... ...e non è sog.

Inchiostri Ar... ...RDUSCO - UDINE

da scrivere ... di Londra ... copiare

PERMANENZA — ...TÀ e COLORE

Sono i migliori ... secolo ed i met... ...perienza d'un produrre e sono ... ...gg di possano con turacciolo d... ...n **Bottiglia** Becco di legno d... ...ma patentato e con questo facil... ...a patentato — si verserà con ... ...a l'inchiostro calamaio anche il ... ...recisione nel
Deposito presso ... ...colo.

CARTOLERI...
U D...
Campione ... RDUSCO

Vitrau... ...anie. ... gratis

Carta esclusivam... pratica applicazione ... d'ogni stile. ...parata per la
L'applicazione è ... ...i. Disegni vari ottenere la imitaz... mano come nello ... ...a e permette di è a tutta prova e ... vetri dipinti a la sua trasparenza ... La sua durata luminosi che attra... ...cia all'umidità,
Il campionario è ... colorire i raggi
CARTOLERI... vetro.
Via Mercatovecchio ... presso la
...RDUSCO

Zoccoli in le... ...e - Via Cavour pres...

Italico Piva - ...**onfezionati**
Via Superiore 2... ...remiata Ditta
NEGOZIO in Ve... - FABBRICA ...ono 138), con ...erie, N. 10.

Tramvi... ...pore

da Udine a S. ... a Udine
R. A. S. T. Danie... ...ele S. T. R. A
8.20 8.43 10.1... ... 8.50 9.5
11.15 11.35 13.7 ... 12.35 12.50
14.40 15.00 16.32 ... 15.4 15.19
18.00 18.20 19.5... ... 19.20 19.35

Udine, Tip... ...o Bardusco